Fragole europee: il lato nascosto di un frutto che dovrebbe farci bene

Dietro il colore brillante delle fragole si nasconde un cocktail di pesticidi ignorato dalla politica: quando il profitto diventa l'unica metrica, la salute pubblica smette di essere un diritto

Le fragole sono da sempre il simbolo dell'estate: rosse, profumate, ricche di vitamina C e antiossidanti. Un frutto che associamo alla salute, alla freschezza, alla natura che si prende cura di noi. *Almeno dovrebbero.*

Le analisi di laboratorio condotte da PAN Europe su **41 campioni di fragole in 11 Paesi europei**, Italia compresa, raccontano una storia molto diversa. Una storia che riguarda non solo ciò che mangiamo, ma anche il modo in cui l'agricoltura industriale sta ridefinendo — spesso in silenzio — il rapporto tra cibo, ambiente e salute pubblica.

Italia: un quadro che preoccupa

I risultati dei campioni italiani sono particolarmente significativi. In 5 campioni analizzati, sono emerse sostanze che non dovrebbero trovarsi in un alimento così comune e così consumato da bambini e famiglie.

Interferenti endocrini

In **3 campioni su 5** sono stati rilevati *fludioxonil* e *cyprodinil*. Il cyprodinil, secondo alcuni studi, può alterare la funzionalità della tiroide, un organo chiave per lo sviluppo cerebrale e numerose funzioni vitali.

PFAS: gli "inquinanti eterni"

In **4 campioni su 5** sono stati trovati pesticidi appartenenti alla famiglia dei PFAS. Queste sostanze si degradano in **TFA**, recentemente classificato da ECHA come tossico e potenzialmente dannoso per lo sviluppo del feto.

Sostanze neurotossiche

In **2 campioni su 5** sono presenti pesticidi che agiscono sul sistema nervoso degli insetti, uccidendo anche gli impollinatori. Sono sospettati di essere pericolosi anche per lo sviluppo neurologico di feti e bambini.

Pesticidi "Candidate alla Sostituzione"

In **3 campioni su 5** compaiono sostanze che l'Unione Europea avrebbe dovuto sostituire già dal 2011, a causa della loro elevata tossicità.

Il problema del multi-residuo: un cocktail che nessuno valuta

Il dato più allarmante riguarda l'Europa nel suo complesso: **il 61% delle fragole analizzate contiene un cocktail di più pesticidi**.

Le tracce rilevate sono *a norma di legge*, ma la legge non considera gli effetti combinati. Non esistono regole che obblighino a valutare l'impatto dei **cocktail di pesticidi**, né gli effetti dell'esposizione prolungata nel

tempo.

Questa lacuna normativa ci espone a mix di sostanze potenzialmente tossiche, di cui conosciamo ancora troppo poco. È un vuoto che pesa sulla salute dei consumatori, sugli ecosistemi e sulla fiducia verso le filiere agroalimentari.

Mentre le multinazionali della chimica continuano ad accumulare profitti, la politica europea discute di allentare i controlli. Una direzione che stride con i dati, con la scienza e con il principio di precauzione che dovrebbe guidare ogni scelta in materia di salute pubblica.

La domanda che emerge dal documento è semplice e diretta:

“Cosa aspettiamo a introdurre regole più severe e sicure?”

la fragola come specchio del sistema

La fragola, frutto simbolo di purezza e vitalità, diventa qui il simbolo di un sistema agricolo che ha perso l’equilibrio tra produttività e tutela della salute. Non si tratta di demonizzare un alimento, ma di pretendere trasparenza, ricerca, controlli efficaci e norme che tengano conto della realtà: i pesticidi non agiscono da soli, e i loro effetti combinati non possono più essere ignorati.

Conclusione

Questi dati, raccolti da Greenpeace e da altre realtà che vigilano sulla sicurezza alimentare, ci ricordano che il problema non è solo tecnico: è profondamente etico. Ogni volta che emergono residui di pesticidi, PFAS o interferenti endocrini, ci scontriamo con un sistema in cui il profitto sembra essere l’unica metrica, anche quando a farne le spese è la salute collettiva. E allora la domanda sorge spontanea: *ma chi decide queste politiche mangia le stesse fragole che mangiamo noi?*

Forse sì, forse no. Forse l’indifferenza supera il timore del danno, e diventa una comoda corazza che permette di ignorare ciò che accade nei campi, nei laboratori, nelle tavole delle famiglie. Ma se davvero l’indifferenza è diventata la loro bussola, allora il destino che evocano è quello di Re Mida: trasformare tutto in oro, fino a scoprire che l’oro non nutre, non abbraccia, non salva.

Mida è morto di fame perché il suo dono era diventato maledizione. E così rischiamo noi, se continuiamo a trasformare il cibo in merce, la terra in superficie, la salute in variabile.

Il punto non è demonizzare le fragole: è pretendere che tornino a essere ciò che dovrebbero essere. Un frutto che ci fa bene, non un simbolo di un sistema che ci espone a rischi invisibili. Sta a noi — cittadini, consumatori, comunità — impedire che la logica dell’oro diventi la logica del nostro futuro.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata Immagine creata da AI Microsoft Copilot

Data di pubblicazione: 11/08/2026

Salvato in PDF in data: 11/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cibo/fragole-europee-il-lato-nascosto-di-un-frutto-che-dovrebbe-farci-bene/11/08/2026/